

l'Arno, dovendosi attuare la cosa a mezzo di un esercito pontificio-spagnolo sotto il comando di Raimondo di Cardona. Il 30 agosto gli Spagnoli conquistavano la città di Prato, mettendola orrendamente a sacco. Dopo ciò la repubblica fiorentina acconsentì.¹ Già nel settembre ritornavano nella città i Medici, primo il mite e simpatico Giuliano, poi suo fratello, il cardinale, e prendevano le redini del governo.² Il gonfaloniere Soderini erasi riparato a Ragusa, dalla quale indarno Giulio II ne chiese l'estradizione.³ Al congresso di Mantova si decise anche la questione a chi dovesse toccare il ducato di Milano. Ferdinando di Spagna e Massimiliano avrebbero desiderato che fosse devoluto al loro nepote Carlo; gli Svizzeri insieme a Giulio II, che non voleva vedere alcun straniero come sovrano nella capitale lombarda, fecero però prevalere l'idea che il ducato passasse a Massimiliano Sforza, figlio dell'esiliato Lodovico Moro. Massimiliano Sforza strinse cogli Svizzeri la più intima amicizia.⁴ Dal ducato milanese furono però staccate l'8 ottobre Parma e Piacenza e incorporate allo stato pontificio. Reggio

¹ Cfr. le lettere del segretario ferrarese Bonaventura Pistofilo dal campo spagnolo di Prato al cardinale Ippolito d'Este, in *Atti e Mem. per le prov. Moden. e Parmensi* III (1865), 556 ss.

² Cfr. VILLARI, *Machiavelli* II³, 169 ss. (vers. ted. II, 151 ss.); inoltre le lettere del cardinale (Giovanni de' Medici nell'appendice presso VILLARI II³, 548 ss., 552 s.; TOMMASINI, *Machiavelli* II, 59 ss. In *Arch. stor. ital.* 2^a serie XVIII 1 (1863), 11-15 I. DEL LUNGO pubblicò una lettera di Pietro Dovizi da Bibbiena al cardinale Medici dopo la restaurazione, Venezia 8 settembre 1512, che dopo le felicitazioni in principio dà particolari consigli politici. Quanto alla esposizione degli avvenimenti in Firenze nella *Storia in dialogo* del CERRETANI cfr. J. ROCCA, *Cerretani* 17-38. PERRENS II, 497 ss. GUASTI, *Il sacco di Prato*, Bologna 1880, 2 voll. V. GORI, *Storia docum. del sacco di Prato* (Firenze 1895) e *Rivista stor. ital.* 1896, p. 52 s. Circa la dissimulazione di Giulio II verso il cardinal Soderini vedi VETTORI, ed. REUMONT 290. V. ora anche le relazioni presso SANUTO XV, 29 s., 52 s., 57 s., 101, 105 s., 123, 141 s. e in App. n. 134 la * lettera di Giuliano de' Medici del 31 agosto 1512 dall'Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Cfr. GELCICH, *P. Soderini profugo a Ragusa*, Ragusa 1894; inoltre ROCCA, *Cerretani* 22 s.

⁴ DIERAUER II, 418 s. GISI 67. Cfr. anche la descrizione, che come testimone oculare Bonaventura Pistofilo fa dell'ingresso in Milano avvenuto il 29 dicembre 1512; lettera del 6 gennaio 1513 al cancelliere ferrarese Jacopo Tebaldeo, in *Atti e mem. Moden.* III (1865), 560; inoltre ZIMMERMANN, *Peter Falk* 50 ss. Sulla visita fatta in precedenza nel novembre, da Massimiliano Sforza alla corte di Mantova, cfr. LUZIO, *Isab. di fronte* ecc. 177 ss., 227 s. Circa la politica dell'imperatore relativamente all'insediamento dello Sforza, vedi H. KREITEN, *Der Briefwechsel Maximilians I. mit seiner Tochter Margareta* 230 s., 233. Margherita perorò l'investitura dello Sforza. Circa la relazione degli Svizzeri con Milano dopo l'insediamento dello Sforza cfr. GAGLIARDI, *Novara u. Dijon*, Zürich 1907, 19 ss., 39 ss., 50 ss.; LUZIO loc. cit. 203. Giulio II fece le sue congratulazioni con M. Sforza con un breve del 19 agosto 1512 stampato in *Lettres de Louis XII*, III, 308-309.